

# **COMUNE DI IGLESIAS**

*Provincia di CARBONIA- IGLESIAS*



## **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### **RELAZIONE SULL' EMERGENZA RISCHIO INDUSTRIALE**

*Redatto dall'ing. Romina Secci*

*con il contributo del settore tecnico manutentivo e ambiente del Comune di Iglesias*

## **PREMESSA**

Il presente documento, si basa sul piano presente sul sito della Prefettura di Cagliari e per lo stabilimento industriale della ditta RWM come previsto dall'art. 20 del D. lgs.vo 17 agosto 1999, n. 334, ha per oggetto la pianificazione dell'emergenza esterna a seguito di incidente rilevante presso lo stabilimento di Domusnovas, Località Matt'è Conti, della RWM Italia S.p.A.

Il piano è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni di cui all'allegato IV, punto 2 del Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 ed in conformità alle linee guida emanate con DPCM 25 febbraio 2005.

Si riporta nel seguito un estratto del Piano della Fabbrica contenente informazioni utili a descrivere gli scenari di emergenza.

### **1. DESCRIZIONE DELLE AREE**

Gli stabilimenti per la produzione di sostanze esplosive, per la loro natura, devono essere isolati rispetto ad altri insediamenti e non possono quindi essere ubicati all'interno di aree industriali che contengano altri insediamenti produttivi.

Lo stabilimento della RWM Italia S.p.A. è stato perciò realizzato in un'area, isolata ed a distanza di sicurezza da qualunque altro insediamento, che ricade in parte nel territorio comunale di Domusnovas, specificamente in località Matt'è Conti, ed in parte nel territorio del Comune di Iglesias, in località San Marco (Allegato A, Tav. 1).

Lo stabilimento occupa un'area di circa 300.000 m<sup>2</sup>, all'interno di un terreno di proprietà della RWM Italia S.p.A. avente una superficie complessiva di 1.925.403 m<sup>2</sup>, divisa in due parti dal Riu Gutturu Mannu, che segna il confine tra il territorio del Comune di Domusnovas ed il territorio del Comune di Iglesias.

Dal punto di vista altimetrico, il territorio occupato dallo stabilimento si trova ad un'altezza sul livello del mare compresa tra 150 e 200 m, in una posizione assai favorevole in quanto i reparti sono stati edificati in una valle stretta che offre quindi una protezione naturale aggiuntiva nei confronti degli effetti di una eventuale onda di pressione generata da un evento incidentale rilevante.

L'area circostante, caratterizzata da un andamento collinare, è ricoperta da vegetazione bassa, costituita da macchia mediterranea e pascolo cespugliato.

Le aree confinanti sui lati Nord e Est-Nord-Est, sono proprietà del Demanio Forestale e costituiscono una fascia larga svariati km in cui è escluso qualunque tipo di attività produttiva.

Le aree confinanti sul lato ovest sono di proprietà della RWM Italia S.p.A. e occupano tutto il versante della collina fino alla sua sommità.

Sul lato sud lo stabilimento confina ancora con la proprietà RWM Italia S.p.A., per una profondità che varia da circa 10 m fino a qualche centinaio di metri.

Nei terreni confinanti con le fasce suddette è esercitata l'attività di pascolo brado.

In un raggio di 1.000 m dal baricentro geometrico dello stabilimento, e ad una distanza minima di 500 m dal suo perimetro, sono ubicati solamente due fabbricati destinati ad attività agricola ed allevamento bestiame.

## **2. Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, portuali**

Per quanto riguarda le infrastrutture si evidenzia che:

- ✓ l'ottima viabilità consente il facile raggiungimento dello stabilimento da parte di eventuali mezzi di soccorso, tramite la strada statale 130 e la bretella della circonvallazione di Domusnovas che immette nel tratto di strada vicinale Domusnovas-Villacidro, che conduce direttamente allo stabilimento.

La strada vicinale Domusnovas-Villacidro si presenta come strada a doppio senso di marcia di larghezza pari a m. 4 è soggetta ad un traffico molto limitato di automezzi e prevalentemente legato all'attività dello stabilimento della RWM Italia S.p.A..

- ✓ Nelle vicinanze non sono presenti infrastrutture ferroviarie, aeroportuali e portuali.

## **3. VALUTAZIONE DELLE DISTANZE DI DANNO PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA**

Per la valutazione delle distanze di danno è stata elaborata la tavola n. 6, allegato A, dove sono riportate le linee di isodanno riferite alle sovrappressioni di picco congruenti con quanto riportato nel Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 09.05.2001.

Nella tavola allegata con l'indicazione della fascia probabilistica di appartenenza sono riassunti gli eventi incidentali individuati per l'insediamento RWM Italia S.p.A. di Domusnovas, delle varie zone di danno e delle categorie territoriali corrispondenti.

Dall'elaborato grafico si evidenzia che la gran parte delle aree interessate dalle onde di sovrappressione prese in considerazione ricadono all'interno del territorio di proprietà della RWM Italia S.p.A., e quindi destinato esclusivamente ad attività di manipolazione di sostanze esplosive o zone di sicurezza, o all'interno dell'area di pertinenza dell'Agenzia Forestas, e quindi escluso dalla pianificazione urbanistica in quanto non destinato ad attività antropiche.

Evento iniziale		Condizioni		Modello sorgente		Zona I [m] (*)	Zona II [m] (*)
Incendio		localizzato in aria	in fase liquida		incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )		
					incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )		
			in fase gas/vapore ad alta velocità		getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )		
					incendio di nube ( <i>flash fire</i> )		
		in fase gas/vapore		sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )			
Esplosione	x	confinata			reazione sfuggente ( <i>runaway reaction</i> )		
					miscela gas / vapori infiammabili		
					polveri infiammabili		
		non confinata			miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)		
		transizione rapida di fase		x	esplosione fisica	209	337
Rilascio		in fase liquida	in acqua		dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)		
					emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)		
					evaporazione da liquido (fluidi insolubili)		
					dispersione da liquido (fluidi insolubili)		
		in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio		dispersione		
					evaporazione da pozza		
					dispersione per turbolenza (densità della nube inf. a quella dell'aria)		
			dispersione per gravità (densità della nube sup. a quella dell'aria)				

#### 4. EFFETTI PER LA POPOLAZIONE

Per la valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali credibili individuati è stata effettuata la simulazione delle conseguenze utilizzando appositi codici di calcolo riconosciuti ed accettati a livello internazionale.

Le simulazioni effettuate hanno portato all'identificazione dei seguenti possibili danni ed effetti:

- danni da irraggiamento termico conseguente ad incendio;
- danni da onda d'urto conseguente ad esplosione con proiezione di frammenti e/o di rottura di vetri.

Nella reazione esplosiva (detonazione o deflagrazione) l'energia è rilasciata in frazioni di secondo così che la potenza associata è molto elevata.

L'esplosione genera luce, calore e gas. I gas, in rapidissima espansione, esercitano, quasi istantaneamente, un'enorme pressione sulle pareti dell'eventuale contenitore distruggendolo.

I gas, continuando ad espandersi, proiettano a distanza i frammenti del contenitore e generano un'onda di sollecitazione che si propaga nell'aria (onda di sovrappressione aerea) e, in certe configurazioni, anche nel terreno (onde sismiche).

Oltre a ciò, alcune molecole componenti i gas d'esplosione (genericamente definite come rilascio "tossico") possono di per sé costituire un problema per le persone; tra queste, ad esempio, gli ossidi d'azoto (NOx) perché tossici, il monossido di carbonio (CO) perché velenoso ed il diossido di carbonio (CO2) perché asfissiante.

Trascurando le “radiazioni termiche istantanee” e le “radiazioni termiche stazionarie”, generalmente non rilevanti nel caso di esplosioni confinate o di esplosioni di sostanze “convenzionali”, gli effetti indesiderati indotti all’intorno possono essere così riassunti:

- ⊗ Sovrappressione aerea
- ⊗ Proiezione di frammenti
- ⊗ Vibrazioni del terreno
- ⊗ Rilascio “tossico”

L’entità degli effetti si smorza allontanandosi dal centro dell’evento incidentale, per cui si ha:

- ↻ zona di sicuro impatto: in genere limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento;
- ↻ zona di danno: aree prossime allo stabilimento;
- ↻ zona di attenzione: area territoriale più estesa con effetti prevedibili solo in particolari condizioni dell’evolversi dell’evento.

Per cui gli effetti residui nella zona di attenzione risultano:

- Le persone all’aperto non sono ferite dall’esplosione;
- Le persone nei fabbricati possono essere ferite per spinta contro superfici dure, dalla proiezione di schegge di vetro dalle finestre. La probabilità che i vetri si rompano è bassa e riguarda lastre vecchie o montate male sul telaio;
- Gli edifici possono subire lesioni strutturali;
- Bassa probabilità di rottura del timpano o temporanea perdita dell’udito, per azione diretta dell’onda di sovrappressione aerea.

Le zone di sicuro impatto e le zone di danno sono ricomprese all’interno delle aree di isodanno, mentre le zone di attenzione sono esterne alle aree di isodanno.

## **5. EFFETTI PER L’AMBIENTE**

L’unica dispersione di sostanze pericolose, a seguito di incidente rilevante, è legata all’emissione dei prodotti gassosi: CO, CO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>.

Nel caso di esplosione, le quantità di prodotti gassosi sviluppati è poco significativa rispetto all’evento principale.

Sono, comunque, stati analizzati alcuni eventi che possono evolvere in incendio senza arrivare all’esplosione:

- ⇒ incendio di nitrato ammonico;
- ⇒ incendio di alluminio in polvere.

In questi casi l’emissione di sostanze pericolose può durare nel tempo, anche se, per le quantità di prodotto e la tipologia dei gas sviluppati, non si prefigurano scenari incidentali rilevanti e non sono quindi previste opere di bonifica.

## 6. SCENARI DI RISCHIO

Per *scenario di rischio* di Protezione Civile si intende la rappresentazione dei fenomeni, di origine naturale o antropica, che possono interessare un determinato territorio, provocando danni a persone e/o cose e che costituisce la base per elaborare un *Piano di Emergenza*. Delineare gli scenari significa definire le possibili situazioni che devono essere ipotizzate in quanto necessario per fornire elementi utili alla gestione dell’emergenza, consentendo una stima della gravità dell’evento in termini sia di popolazione che può essere coinvolta, sia di danni attesi sulla struttura socio-economica locale.

La RWM Italia S.r.L. opera nel settore:

- ⇒ della produzione di esplosivi e/o manufatti di IIa, IIIa, Va;
- ⇒ di deposito e vendita di esplosivi di Ia, IIa, IIIa, IVa e Va categoria.

Attualmente le sostanze presenti in stabilimento che possono dar luogo ad incidenti rilevanti, di cui all’allegato I del D. Lgs. 334/99 come modificato dalla 238/2005, sono le sostanze esplosive ed altri prodotti pericolosi con quantitativi superiori al limite di soglia

I “siti” ove può avvenire un incidente rilevante sono stati individuati sulla base delle risultanze delle Analisi dei Rischi condotte sulle diverse attività pericolose svolte all’interno dello stabilimento.

Nella tabella sottostante sono sinteticamente esposte:

- le attività esaminate;
- le zone di potenziale occorrenza di un incidente;
- i principali impianti ed attrezzature coinvolti.

Attività svolta con il prodotto pericoloso		Zona di potenziale occorrenza di un incidente	Impianti Attrezzature
1	Movimentazione dei prodotti pericolosi	Depositi	carrelli elevatori transpallet
		Viabilità interna	automezzi carrelli elevatori

		Piazzole di servizio dei depositi	carrelli elevatori transpallet automezzi
		Piazzole di stazionamento	automezzi
2	Immagazzinamento prodotti pericolosi	Depositi	carrelli elevatori
3	Fabbricazione dei prodotti esplosivi Caricamento di manufatti mediante fusione o compressione	Reparti di lavorazione	miscelatori fusori confezionatrici avvolgitori filatrici essiccatoi

### 6.1 Altri Scenari di rischio incendio di interfaccia che possono interessare la fabbrica.

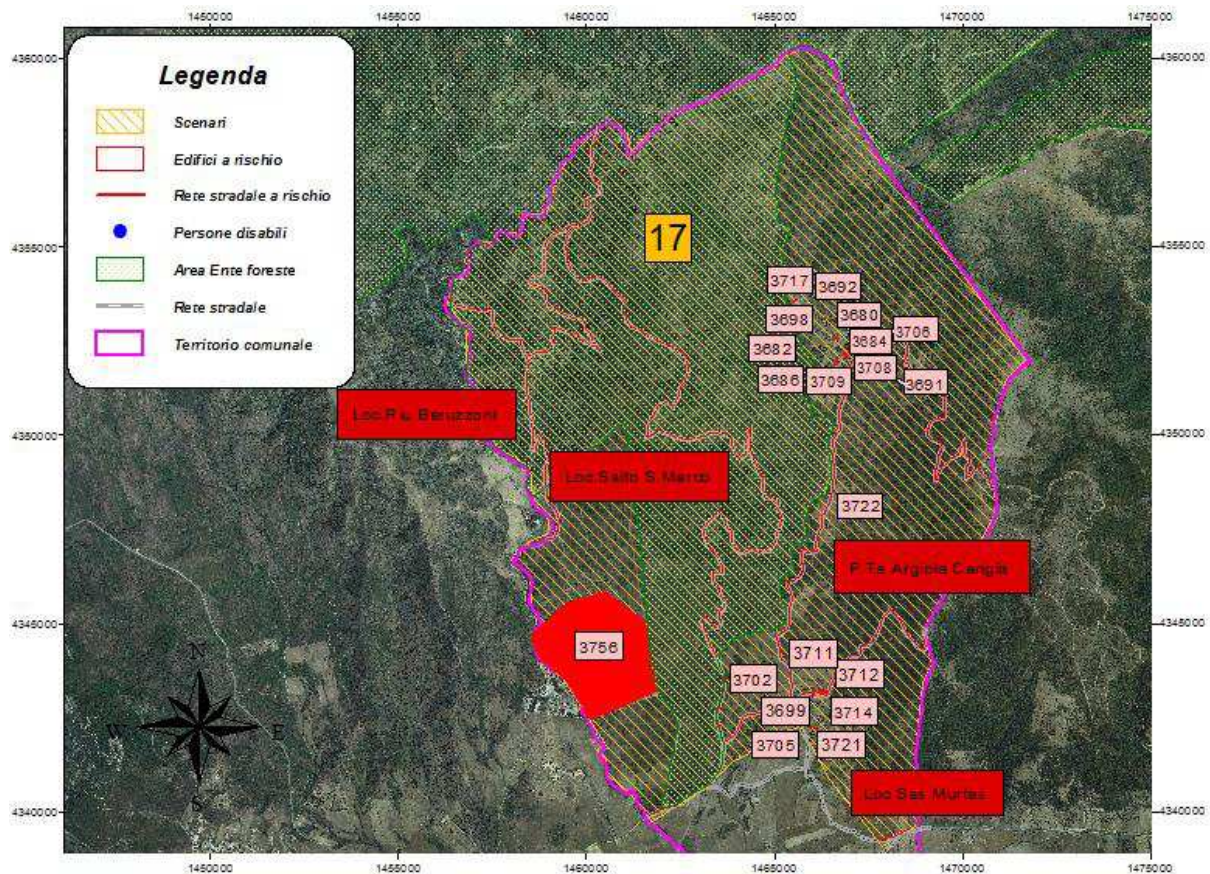
Lo scenario di rischio ipotizzato è lo scenario n. 17 riportato nella relazione del rischio incendi di interfaccia:

N° Scenario	Pericolosità'	Rischio	Località	Livello di incendio
17	Alta		Loc.Salto di S.Marco	LIVELLO 2

#### Scenario n.17

Lo scenario 17 si riferisce alla zona a nord-est di Iglesias, in loc. San Marco, al confine con il territorio comunale di Domusnovas, interessa un'area di competenza dell'Ente Foreste. La vegetazione dell'area è costituita principalmente da macchia bassa e arbusti, per cui viene classificato come incendio di Livello 2. Si segnala la presenza di una polveriera. L'analisi del rischio industriale relativo a questa attività contempla anche il pericolo di un incendio boschivo pertanto si riporta anche quanto esposto nella relazione del rischio di incendi di interfaccia.

Di seguito vengono individuati in figura e descritti in tabella gli elementi a rischio per tale scenario



### Rete stradale a rischio per lo scenario n. 17

Nome	Tipologia
Strada loc.Salto di San Marco	Strada comunale
Strada loc.Macciurru	Strada comunale
Strada loc.Sas Murtas	Strada comunale
Strada loc. P.ta Argiola	Strada comunale
Strada loc. Riu Beruzzoni	Strada comunale

### Edifici a rischio per lo scenario n. 17

Tipologia	N°	N° persone stimate	N° soccorritori
Polveriera(3756)	1		
Edifici	21	63	6
3680 3691 3702 3711 3722			
3682 3692 3705 3712			
3683 3694 3706 3714			
3684 3698 3708 3717			
3686 3699 3709 3721			



## **7. Cancelli**

Il seguente posto di blocco (c.d. cancello) in entrata verso l'area in cui insiste lo stabilimento, sarà attuato immediatamente dagli Organi di Polizia incaricati al ricevimento della notizia di incidente nello stabilimento coinvolto, dopo una preventiva verifica della presenza di autovetture nel tratto stradale interessato:

Relativamente ai posti di blocco attuati dall'Arma dei Carabinieri, i Reparti territoriali interessati garantiranno il servizio sino all'arrivo delle autopattuglie del 9° Battaglione Carabinieri di Cagliari, che si avvicineranno nel predetto servizio.

In tal modo saranno recuperate risorse da impiegare nella gestione dell'emergenza ed in altri compiti di istituto.

<b>N. Cancello</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Unità incaricata</b>
<b>1</b>	Incrocio S.P. 89 a circa 600 mt dalla rotonda situata nei pressi del bivio di Domusnovas	CC Domusnovas

## **8.. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

### **8.1. Funzionalità del Presidio Operativo**

Il *Presidio Operativo* (di seguito P. O.) è la struttura costituita da personale Comunale e non, individuata dal Sindaco e reperibile h24. I compiti del Presidio Operativo sono:

- in tempo di pace, inviare e ricevere allertamenti e comunicazioni relative a situazioni emergenziali possibili, previste o in atto nel territorio del Comune di Iglesias e in quello relativo ai Comuni confinanti;
- in condizioni di emergenze in atto, una volta reso operativo dal Sindaco a valle dell'allerta ricevuta da parte del P.T., da altro ente o cittadino, a causa dell'evoluzione dell'evento con rischio elevato, dovrà coordinare tutte quelle operatività necessarie per fronteggiare l'evento. Nella specificità delle procedure (si veda regolamento di P.C.) del Comune di Iglesias, il compito dei componenti del P.O., sarà quello di coadiuvare, ponendosi in contatto con le squadre operative presenti nel luogo dell'evento, gli interventi di soccorso al fine di ridurre il rischio per la popolazione, animali e strutture.

Le comunicazioni tra i vari componenti il P.O. dovranno essere scambiate, via telefono o via mail, non solo in caso di eventi emergenziali in atto, ma anche nel caso di condizioni meteo che possano dare luogo a possibili emergenze con criticità ordinaria.

## 8.2. Coordinamento Operativo Locale: Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è ubicato presso la:

**Sede Operativa Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile**  
**SOCCORSO IGLESIAS**  
**Via Barbagia**  
**Centralino 0781-31333**

## 8.3. Funzioni di Supporto

Le Funzioni di Supporto rappresentano i vari tasselli in cui il sistema “gestione emergenze” si fraziona. Ciascuna funzione di supporto ha uno specifico settore di competenza, con un referente che assume il ruolo di responsabile e coordinatore di quella funzione a seguito della nomina da parte del Sindaco. Le funzioni di supporto previste, sono le seguenti:

➤ **Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione**

Referente: Dirigente Settore IV – Ing. Pierluigi Castiglione , cell: 3203109028

➤ **Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria**

Referente: Dirigente Settore II – Dott. Paolo Carta – cell. 3285304087;

➤ **Funzione 3 - Volontariato**

Referente: Dipendente Ufficio Ambiente – P.I. Giorgio Bonesu – cell.3203109019;

➤ **Funzione 4 - Materiali e mezzi**

Referente: Dipendente Ufficio Ambiente – P.I. Marco Cuccu – cell.3357742151;

➤ **Funzione 5 - Servizi essenziali e attività scolastica - Telecomunicazioni**

Referente: Responsabile Ufficio Manutenzioni – Geom Antonio Saba – cell. 3203109020;

➤ **Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose**

Referente:Dirigente Settore III – Ing. Lamberto Tomasi – cell. 3358216050;

➤ **Funzione 7 - Strutture operative locali, viabilità**

Referente: Comandante Polizia Municipale – Cap. Sesto Pompeo Buccafusca – cell. 3358067957;

➤ **Funzione 8 - Assistenza alla popolazione**

Referente:Responsabile Ufficio Ambiente – Dott. Costantino Felice Carta – cell. 3203109018;

➤ **Funzione 9 – Mass media ed informazione**

Referente: Funzionario Segreteria del Sindaco. – Dott.ssa Maria Cristina Deiana 0781/274228;

Si descrivono brevemente i compiti delle varie funzioni:

### 1. Funzione tecnica e di pianificazione

Il responsabile ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un’analisi conoscitiva del fenomeno ed un’interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio, di rilevare i dati territoriali e mantenere aggiornato il quadro conoscitivo dei rischi e degli scenari di evento, di aggiornare la cartografia tecnica comunale, di individuare ed aggiornare la disponibilità e le condizioni delle aree di emergenza, di organizzare le squadre di tecnici e fornire loro idoneo materiale per effettuare il monitoraggio a vista delle situazioni di possibile crisi.

E' senza dubbio il ruolo principale, affidato al tecnico comunale che sarà anche responsabile dell'attivazione del Presidio Operativo Comunale (P.O.L.) prima e del C.O.C. poi.

Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

Il responsabile ha il compito di gestire tutti gli aspetti socio-sanitari e psicologici della popolazione riguardo all'emergenza in atto, di organizzare l'adeguata assistenza durante l'eventuale evacuazione preventiva della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico locale.

### **Funzione volontariato**

Il responsabile ha il compito di mantenere aggiornato il quadro delle risorse (uomini, mezzi, qualifiche) relative alle O.d.V.P.C. operanti nel territorio comunale e coordinarne le attività durante le operazioni di presidio, salvaguardia, soccorso ed assistenza, con le altre strutture operative e le altre Organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

### **Funzione materiali e mezzi**

Il responsabile ha il compito di censire materiali e mezzi (principalmente mezzi d'opera e mezzi trasporto persone) appartenenti ad enti locali, volontariato, privati che potrebbero essere utili in caso di emergenza sia per l'attuazione dell'allontanamento preventivo delle persone che per la gestione della situazione emergenziale in atto, di mantenere aggiornato l'elenco delle disponibilità.

### **Funzione servizi essenziali ed attività scolastica - Telecomunicazioni**

Il responsabile ha il compito di mantenere i contatti con le Società erogatrici dei servizi, di aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti comunali di distribuzione dei servizi (acqua, gas, fogne) per garantire la continuità nell'erogazione, di verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

Il responsabile ha il compito di acquisire i dati riguardanti le comunicazioni utili ai fini dell'attività di soccorso, di predisporre una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile di concerto con i referenti territoriali delle telecomunicazioni fisse e/o mobili, con il responsabile provinciale P.T. e coinvolgendo le Associazioni di Radioamatori ed i gestori della telefonia fissa e mobile, di coordinare le attività per garantire (mediante anche l'approntamento di una rete alternativa) la funzionalità delle comunicazioni in occasione di eventi emergenziali.

In particolare il responsabile si occuperà di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

### **Funzione censimento danni a persone e cose**

Il responsabile ha il compito di predisporre le squadre e la modulistica per il censimento, in tempo reale, dei danni a persone e cose al fine di avere una situazione aggiornata a valle dell'evento, di indicare gli interventi urgenti per eliminare situazioni di pericolo.

### **Funzione strutture operative locali e viabilità**

Il responsabile ha il compito di attuare il piano di viabilità, individuando cancelli e vie di fuga e quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il trasferimento nei centri di accoglienza, di mantenere i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate e alla sorveglianza degli edifici evacuati, di regolamentare, localmente, i trasporti e la circolazione al fine di interdire il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

### **Funzione assistenza alla popolazione**

Il responsabile ha il compito di verificare la disponibilità delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione, di aggiornare la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, di mantenere elenchi aggiornati dei disabili e delle persone con particolari esigenze, di garantire l'assistenza logistica alla popolazione, di assicurare l'assistenza ai disabili, di fornire risorse e promuovendo la realizzazione e la gestione di aree attrezzate per fornire i servizi necessari, di coordinare i messaggi d'allarme alla popolazione, di gestire il protocollo delle comunicazioni, di mantenere la contabilità del servizio in modo da tenere aggiornata la situazione contabile di ogni spesa pubblica.

### **Funzione mass media ed informazione**

Il responsabile o suo delegato, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco, ha il compito e (SOLO lui potrà farlo) di stabilire il programma e le modalità degli incontri con i rappresentanti dei Mass-Media presenti nella zona di operazioni. Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'ufficio, d'accordo con il Sindaco, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei Mass-Media.

Gli scopi principali di questa funzione di supporto, caratterizzata dalla volontà di non nascondere alcuna informazione alla cittadinanza senza creare nella stessa allarmismi o timori infondati, sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività di Protezione Civile in corso;
- predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione;
- organizzare conferenze stampa o altri momenti informativi.

#### **8.4 Procedure di attivazione e di pronto intervento**

Le segnalazioni per emergenze in atto devono giungere alla struttura dell'Associazione di Volontariato Soccorso Iglesias (0781 31333) che risulta essere quindi il punto di raccolta delle segnalazioni di emergenza, nonché sede operativa e che provvederà ad allertare il Sindaco (qualora non sia già stato allertato dalla SORI) ed il tecnico reperibile h24, che valutata la gravità della situazione e la natura dell'emergenza, allenterà il Dirigente del settore tecnico-manutentivo (Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile) ed il Comandante della Polizia Locale.

Il Dirigente del settore tecnico-manutentivo comunicherà al Sindaco la gravità della situazione in atto. Il Sindaco deciderà se disporre l'immediata attivazione della sala operativa e del C.O.C. con i relativi Responsabili delle funzioni di supporto eventualmente interessate all'evento e l'allarme per la popolazione.

In caso di necessità il dirigente del Settore Tecnico-Manutentivo e il comandante della Polizia Locale attiveranno le proprie squadre di reperibilità del settore tecnico-manutentivo, della società "Iglesias servizi" e della Polizia Locale.

Qualora il Sindaco o un suo Delegato ritenga che l'evento stia assumendo caratteristiche emergenziali, segnala immediatamente al Prefetto e alla Direzione Regionale di Protezione Civile l'insorgere di situazioni di pericolo che comportino o possano comportare danni a persone e/o cose; Il Dirigente del Settore Tecnico-Manutentivo, una volta verificata la gravità dell'emergenza in atto, provvederà ad informare il personale comunale che si ritiene necessario richiamare in servizio.

La cessazione dello stato di allerta è disposta dal Sindaco, sentito il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

I recapiti privati di tutto il personale comunale previsto saranno contenuti in apposito plico sigillato in triplice copia (da utilizzarsi esclusivamente per i fini di Protezione Civile) di cui uno da consegnare all'associazione "Soccorso Iglesias" che provvederà a custodirlo in apposita cassaforte, uno a disposizione del Sindaco e uno a disposizione del Dirigente Ufficio Tecnico.

#### **ATTIVAZIONE DEL PIANO**

Si farà ricorso alla presente pianificazione qualora nello stabilimento interessato sia ritenuto concretamente possibile il verificarsi ovvero si sia verificato uno degli eventi incidentali previsti negli scenari di rischio.

#### **ALLERTAMENTO E PREALLARME**

***N.B.*** La presente pianificazione non prevede il preallarme per i seguenti motivi:

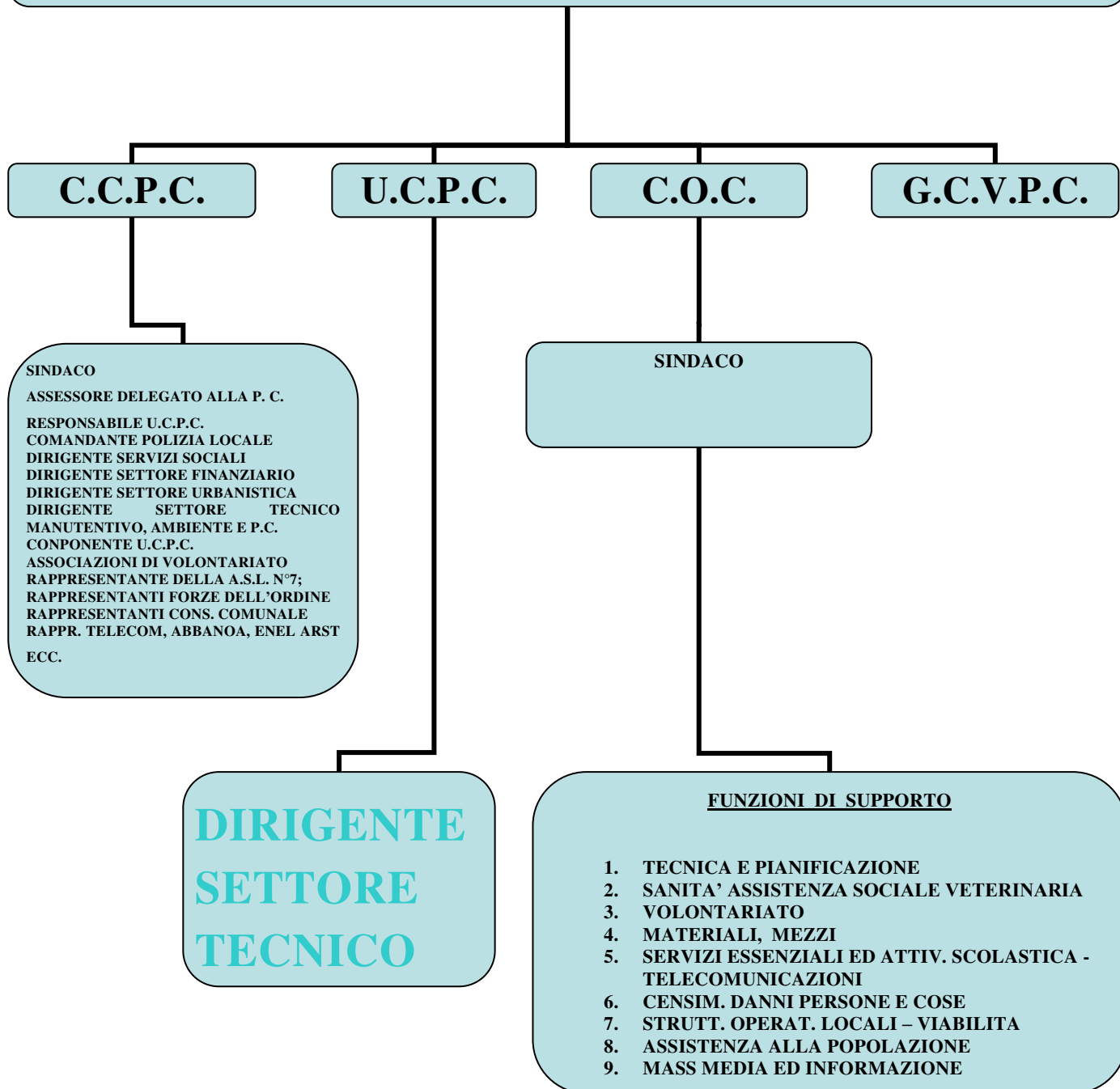
- la segnalazione di una qualunque anomalia costituisce il presupposto per l'attivazione del piano.

## **ALLARME**

L'allarme da parte dello stabilimento scatta e deve essere diramato alla segnalazione di un incidente o, comunque, quando si ritenga prossimo il verificarsi oppure si sia verificato uno degli eventi incidentali contemplati negli scenari di rischio.

# ORGANIGRAMMA

## SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



## 9. Le fasi operative

La risposta del sistema di Protezione Civile comunale, al presentarsi dell'evento calamitoso, può essere articolata nelle seguenti fasi:

<b>IL SINDACO</b>
<p>Avvisa i componenti del COC, ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di allarme;</p> <p>Dispone la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità aree di emergenza;</p> <p>Mantiene attivi i presidi territoriali per ricognizioni preventive sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ attiva il Comando Polizia Municipale per l'assolvimento dei compiti ad esso demandati;</li><li>▪ dispone l'immediato invio presso il cancello dell'area dello stabilimento di una pattuglie della Polizia Municipale, mettendosi a disposizione delle Forze dell'Ordine già presenti in loco, secondo la dislocazione sottoindicata;</li><li>▪ dispone la diffusione dell'avviso alla popolazione tramite la Polizia Municipale;</li><li>▪ attiva, le associazioni di volontariato da impiegarsi come supporto presso il presidio logistico-sanitario.</li></ul>
<b>REFERENTI DI ZONA</b>
<p>Coordinano le attività sul territorio;</p> <p>Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai presidi territoriali;</p> <p>Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio;</p>
<b>PRESIDI TERRITORIALI</b>
<p>Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dai referenti di zona;</p> <p>Segnalano al Sindaco le eventuali criticità;</p>
<b>POLIZIA LOCALE</b>
<p>Verifica agibilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza;</p> <p>Predisporre la segnaletica di emergenza;</p> <p>Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona;</p>



# ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
<p><b>SINDACO</b>  <b>PRESIDIO OPERATIVO</b>  <b>VOLONTARIATO</b>  <b>REFERENTI DI ZONA</b>  <b>PRESIDI TERRITORIALI</b>  <b>POLIZIA LOCALE</b></p>	<p><b>COMPONENTI DEL COC</b>  <b>COP COMPETENTE</b>  <b>S.O.U.P. REGIONALE</b>  <b>PREFETURA</b>  <b>ISPETTORATO CFVA</b>  <b>CARABINIERI</b>  <b>POLIZIA</b></p>	<p>Attivazione reperibilità H 24</p> <p>Attivazione presidi territoriali per ricognizioni sul territorio</p> <p>Verifica agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza</p> <p>Predisposizione segnaletica di emergenza</p> <p>Predisposizione cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio di concerto con lo stabilimento e con il C.O.C. di Domusnovas.</p>

**Le altre funzioni verranno attivate dal Sindaco secondo la necessità del momento e di concerto con il Prefetto, le altre forze dell'ordine e con il Sindaco del Comune di Domusnovas.**

## **10.Servizio di emergenza 118**

Il Responsabile del Servizio di Emergenza della Centrale Operativa 118, allertato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, provvede all'attivazione di un posto medico avanzato presso una delle due aree già individuate dal Sindaco di Domusnovas.

Provvede al coordinamento ed alla gestione sul territorio del primo soccorso, trasporto e ospedalizzazione dei pazienti sia in situazioni ordinarie che in caso di macro e maxi emergenze con attivazione dei mezzi e del personale necessario per affrontarle.

Inoltre, provvede:

- al coordinamento dei servizi gestiti dalle stesse AA.SS.LL. o da altri enti o amministrazioni pubbliche o private per il trasporto dei feriti dalla zona interessata fino ai centri di assistenza sanitaria e all'eventuale trasferimento, presso altri ospedali localizzati fuori provincia, di tutti coloro che abbisognano di cure specializzate o che non possono essere assistiti localmente per mancanza di attrezzature;
- alla ospedalizzazione dei feriti e dei malati bisognosi di ricovero, il cui elenco, periodicamente aggiornato, dovrà essere immediatamente comunicato al Centro Coordinamento Soccorsi;

- alla segnalazione al Prefetto o al Sindaco di eventuale necessità di mezzi di trasporto. Sulla base di tali segnalazioni il Prefetto, o il Sindaco ove necessario, provvederà alla requisizione, nelle forme di legge, dei mezzi di trasporto privato;

La Centrale Operativa 118 di Cagliari è inoltre depositaria regionale dell'eventuale utilizzo dei materiali e farmaci per emergenze.

### **11 Costituzione del Presidio Medico Avanzato (P.M.A.)**

Detto presidio, da allestire presso il campo sportivo di Domusnovas (situato in Via Musei, all'ingresso del centro abitato) costituisce punto di accertamento sanitario ove i pazienti vengono visitati, trattati e trasferiti a seconda dell'urgenza nel competente presidio ospedaliero.

In area prossima alla struttura di cui sopra è stato individuato un punto di atterraggio per un elicottero attrezzato per eliambulanza, mezzo gestito dalla Centrale Operativa 118.

Il presidio sanitario dovrà essere dotato dell'attrezzatura sanitaria indispensabile per fronteggiare le emergenze di primo soccorso.

#### ***Coordinate elisuperficie:***

**N     08° 39' 20"**

**E     39° 18' 53"**

# **ALLEGATI**

## **CARTOGRAFIA ALLEGATA:**

CT18 – corografia rischio industriale– sfondo cartografia IGM- Scala 1:25000

CT19 – carta del rischio di industriale – onda di sovrappressione– sfondo cartografia IGM-  
Scala 1:25000

CT20 – carta del rischio di industriale – categorie compatibili– sfondo cartografia IGM-  
Scala 1:25000

## SOMMARIO

<i>PREMESSA</i> .....	2
Scenari di rischio incendio di interfaccia che possono interessare la fabbrica.....	6
<i>5. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE</i> .....	9
5.2.2. Funzionalità del Presidio Operativo.....	9
5.2.3. Coordinamento Operativo Locale: Centro Operativo Comunale .....	10
5.3. Funzioni di Supporto.....	10
5.4 Procedure di attivazione e di pronto intervento.....	13
<i>7. Le fasi operative</i> .....	16
<i>ALLEGATI</i> .....	19